



A.S. 2026-2027

PIANO DI LAVORO per la classe 5° classico ALFA

Materia: FILOSOFIA

Docente: __Paolo BOGO

OBIETTIVI TRASVERSALI

(obiettivi educativi e didattici)

- * Rispettare l'ambiente ed il regolamento scolastico,
- * Relazionarsi correttamente con il gruppo-classe e il corpo docente;
- * Potenziare le proprie attitudini e capacità;
- * Lavorare in modo autonomo e critico, possedendo una visione organica del sistema tecnico-informatico
- * Comunicare in modo efficace i concetti acquisiti, utilizzando i vari linguaggi specifici;
- * Esser capaci di applicare le conoscenze e le competenze apprese in modo chiaro ed organico nella risoluzione di nuovi problemi;
- * Interagire attivamente con culture diverse.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

(standard di disciplina in uscita - conoscenze, competenze, capacità)

1. Riconoscere e utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica.
2. Analizzare **testi** di autori filosoficamente rilevanti, anche di diversa tipologia e differenti registri linguistici (dal dialogo al trattato scientifico, alle "confessioni", agli aforismi).
3. Compiere, nella lettura del testo, le seguenti operazioni:
 - 3.1. definire e comprendere termini e concetti;
 - 3.2. enucleare le idee centrali;
 - 3.3. ricostruire la strategia argomentativa e rintracciare gli scopi;
 - 3.4. saper valutare la qualità di un'argomentazione sulla base della sua coerenza interna;
 - 3.5. saper distinguere le tesi argomentate e documentate da quelle solo enunciate;
 - 3.6. riassumere, in forma sia orale che scritta, le tesi fondamentali;
 - 3.7. ricondurre le tesi individuate nel testo al pensiero complessivo dell'autore;
 - 3.8. individuare i rapporti che collegano il testo sia al contesto storico di cui è documento, sia alla traduzione storica nel suo complesso;
 - 3.9. dati due testi di argomento affine, individuarne analogie e differenze.
4. Individuare analogie e differenze tra concetti, modelli e metodi dei diversi campi conoscitivi, a partire dalle discipline che caratterizzano i diversi indirizzi di studio.
5. Confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema.
6. Individuare e analizzare problemi significativi della realtà contemporanea, considerati nella loro complessità.

a) CONTENUTI DISCIPLINARI

- 1) Il "Tractatus logico-philosophicus" di Wittgenstein (con riferimenti a Kant e de Saussure) ed (eventuali) elementi significativi della filosofia del linguaggio novecentesca
- 2) "Essere e tempo" di Heidegger (con riferimenti a Kierkegaard e a Mozart) e le caratteristiche fondamentali del secondo Heidegger (con riferimenti a Wagner, Nietzsche, Hoelderlin ed eventualmente Meister Eckhart)
- 3) Le "Tesi di filosofia della storia" di Walter Benjamin (con riferimenti a Hegel e Marx)
- 4) "Dialectica dell'Illuminismo" di Adorno e Horkheimer (con riferimenti alla questione della poesia e dell'arte dopo Auschwitz e alla riflessione adorniana sulla musica, in particolare su Stravinskij e Schoenberg)
- 5) Filosofia e politica in Hannah Arendt, Simone Weil e Carl Schmitt
- 6) Aspetti della filosofia contemporanea



METODOLOGIA e STRUMENTI DI LAVORO

Per il raggiungimento degli obiettivi disciplinari si procederà mediante lezioni espositive per la formazione dei quadri di riferimento storico-problematici, privilegiando però **il confronto continuo con il testo delle opere originali degli autori**. Per questo motivo, che prevede la partecipazione attiva nell'interpretazione dei testi, gli autori trattati saranno meno del consueto.

Si cercherà inoltre di attenuare il più possibile la monodirezionalità dell'insegnamento e proprio per far sì che la lezione abbia il maggior numero possibile di momenti dialogici, si daranno suggerimenti e stimoli problematici per sollecitare gli interventi degli stessi studenti.

Per una razionalizzazione sia dell'insegnamento che dello studio domestico, vengono consegnate agli studenti i riassunti delle lezioni su cui vengono elencati gli argomenti trattati e gli eventuali riferimenti ai testi.

La scelta di concentrarsi su un nucleo selezionato di autori significativi, privilegiando l'approccio tematico (piuttosto che quello strettamente cronologico) e sacrificando volutamente la vastità enciclopedica del programma liceale, risponde a una precisa urgenza pedagogica. Tralasciare molte figure storiche permette di liberare il tempo necessario per un approfondimento tematico reale, offrendo agli studenti gli strumenti per sviluppare una solida capacità interpretativa dei testi. Affrontare direttamente le fonti primarie, anziché memorizzare sterili sintesi manualistiche che comunque possono servire da cornice contestuale, allena i ragazzi a rielaborare criticamente i contenuti e a cogliere opzioni ermeneutiche complesse e non immediatamente evidenti.

Questo modello supera il tradizionale approccio nozionistico, spesso percepito come un "elenco telefonico" di formule da imparare a memoria per la verifica. Al suo posto, si privilegia un percorso tematico e cronologico capace di mostrare la filosofia come un dialogo vivo che attraversa i secoli. Tale impostazione è in perfetta sintonia con le **nuove indicazioni ministeriali di filosofia**, le quali non nascono dal nulla, ma rappresentano il frutto di una riflessione pluridecennale sulla didattica della disciplina. Questo orientamento istituzionale ribadisce la centralità del fare filosofia attraverso l'incontro diretto con le pagine degli autori, ridimensionando l'uso delle parti manualistiche a meri strumenti di inquadramento storico, **alternando l'approccio cronologico a quello tematico**.

Oggi questo cambio di paradigma risulta straordinariamente fertile, in particolare per le menti della Generazione Z e dei nativi digitali. Questi ragazzi, cresciuti nell'era degli smartphone, sono costantemente sottoposti a un bombardamento quotidiano di dati, **notifiche** e immagini che frammenta l'attenzione e compromette la capacità di concentrazione profonda. In un ecosistema digitale che premia la rapidità e la superficialità dello "scroll", l'incontro prolungato con un grande pensatore agisce come un potente e necessario antidoto cognitivo.

Leggere direttamente i testi costringe la mente dei giovani a rallentare, ad abitare l'incertezza del significato e a ricostruire la logica complessa di un'idea originale. Fare meno autori, ma farli bene, accende una scintilla di senso che lo studio superficiale spegne. Quando uno studente impara a dialogare con la pagina scritta, la filosofia cessa di essere un dovere scolastico astratto e diventa un'esperienza personale. Questo esercizio di lettura lenta nutre l'immaginazione e la struttura logica, permettendo ai ragazzi di sviluppare un pensiero autenticamente autonomo. Invece di accumulare informazioni destinate a essere dimenticate, gli studenti acquisiscono un metodo critico permanente. L'immersione nei testi di pochi grandi autori restituisce così alla Generazione Z il valore del tempo interpretativo, insegnando loro a navigare con lucidità, indipendenza e spirito critico nella complessità e nel caos informativo del presente.

VERIFICA: tipologia e frequenza VALUTAZIONE

Le verifiche verteranno su una o più unità didattiche: possibilmente almeno **due** volte per trimestre o almeno **tre** per il pentamestre.



Le prove potranno essere orali e/o scritte: in questo ultimo caso a risposta aperta.
Qualora alla fine del trimestre emergessero casi per cui fossero necessari interventi di recupero, si cercherà di colmare le eventuali lacune contenutistiche e/o metodologiche con lavori domestici assegnati appositamente (questionari, analisi di testi, schematizzazioni...).

Lo studente è tenuto a seguire con diligenza tutto il programma, a partecipare attivamente alle lezioni, alle verifiche e alle attività didattiche.

Per quanto riguarda la valutazione in concreto, si utilizzeranno i seguenti parametri:

voto 2/3: non conoscenza dei contenuti minimi, mancanza di strutture per la costruzione di un discorso o di un periodo logico, rifiuto di affrontare una verifica;

voto 4: mancata comprensione del senso e della logica interna dei problemi, costruzione approssimativa e frammentaria di un discorso, limitata capacità di rielaborazione, gravi carenze nell'uso del linguaggio specifico;

voto 5: superficialità nell'affrontare un problema proposto e approssimazione nell'individuare gli elementi essenziali, approssimazione terminologico-espressiva, difficoltà di rielaborazione e di sintesi. Il lavoro scolastico risulta utilizzato solo in parte e lo studio individuale è mnemonico;

voto 6: conoscenze essenziali, con l'aiuto dell'insegnante capacità di comparazione con altre tematiche o altre discipline, capacità di svolgere le essenziali operazioni di analisi, sintesi e rielaborazione; utilizzo dei termini essenziali del linguaggio specifico ed esposizione chiara;

voto 7: conoscenze complete, capacità di analisi, sintesi e di rielaborazione autonome, aperture contestuali e interdisciplinari, uso di linguaggio appropriato ed esposizione chiara e organica;

voto 8: conoscenze complete e approfondite, capacità di compiere operazioni di analisi, sintesi e rielaborazione in piena autonomia, rielaborazione critica, padronanza del linguaggio specifico, esposizione chiara e coerente, capacità di orientarsi nella complessità;

voto 9/10: autonomia di giudizio, conoscenze approfondite e arricchite da approfondimenti personali organizzazione autonoma del pensiero in schemi logico/critici. Esposizione rigorosa e personale.

Cuneo, 27/9/2026

Firma: Paolo Bogo